Mercoledì 4 Novembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 264.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

L'IMPAZIENZA DEGLI SCANDALI.

Quasi ogni giorno, riguardo a Banche, a Società od Imprese di lavori pubblici, e nelle Amministrazioni centrali, provinciali o comunali, si viene a conoscenza di abusi e di irregolarità colpevoli. Ma quasi ciò non bastasse, ecco che all'improvviso aumenta la massa degli scandali. Quindi, se presto fosse convocata la Camera, i Ministri verrebbero tempestati da *interrogazioni* ed *interpellanze*, e impacciato così sarebbe ogni lavoro legislativo.

Or su una di queste *interpellanze*, che concerne i maltrattamenti de' prigionieri d'Africa, jeri ed oggi tutta la Stampa italiana declama con accenti di indignazione profonda. È l'interpellanza dell'on. Casale, che accenna ad oltraggi ignominiosi e a violenze infami contro ufficiali e soldati prigionieri allo Scioa, con la conclusione, che, se veri que' fatti, debba il Governo richiamare i negoziatori, e far appello al Paese per vendicare l'insulto inaudito e punire il fatto selvaggio.

Cosichè, dopo le missioni di Ilg e di Nerazzini, e mentre il Generale Valles non sarà giunto presso il Negus, si udirebbero nella Camera elettiva violenti proteste contro la politica del Governo, qualora esso persistesse nel programma della Colonia ristretta e della pace con Menelik. E nuova delusione per noi, che speravamo, con questa politica prudente, che venisse chiuso l'episodio triste!

Ignoriamo se l'on. Casale sia un *guerrafondajo*, o serva, con le propalazioni della sua *interpellanza*, a mire segrete degli avversarii del marchese di Rudinì. Ignoriamo se quelle propalazioni abbiano base di vero, o sieno malignità, poichè dalle lettere di ufficiali e soldati dallo Scioa avrebbesi rilevato che, per quanto lo comportavano la prigionia ed i costumi del paese, i nostri prigionieri erano *relativamente* trattati bene. Quindi oggi o domani forse verranno smentite le notizie, da cui l'on. Casale trasse argomento per l'*interpellanza*. E noi lo auguriamo, dacchè con tanti scandali che imperversano nella vita pubblica italiana, lo scandalo d'una discussione alla Camera sulla *interpellanza Casale* sarebbe enorme.

Or queste notizie ignominiose, insieme ad altre sui movimenti dei Ras d'Abissinia e sulle intenzioni del Negus, potrebbero obbligare ad un tratto il Governo a mutare le sue modeste risoluzioni per l'Africa.

Però la prudenza dell'on. di Rudinì gli suggerirà come sia conveniente, ora più che mai, di ritardare la riconvocazione del Parlamento sino al giorno, in cui fossero chiarite le cose d'Africa, non trascurando, come già è noto, di tenere pronti tutti i mezzi perchè colà sia rispettato l'onor nazionale.

=

PER L'AFRICA.

Una conferma dell'« Italia Militare ».

L'*Italia Militare* conferma che il Governo tiene pronto un piano di mobilizzazione per inviare rapidamente in Africa, alla prima richiesta del generale Baldissera, un corpo d'esercito di sessantamila uomini con i materiali occorrenti, ma aggiunge che finora non vi ha nessun indizio che Menelik intenda di riaprire le ostilità.

Sul preteso scontro di Adi Cajè.

Il Governo manda per mezzo della *Stefani* questo comunicato ufficiale:

« Il giornale *La Tribuna* afferma che da lettera partita il 18 ottobre dall'altipiano Etiopico si ricava che il 17, Ras Mangascià, avendo voluto avanzarsi quasi sotto il forte di Adi Cajè, fu sonoramente battuto e che i nostri ebbero nello scontro qualche ferito. La notizia è assolutamente insussistente. In tutto il mese di ottobre non avvenne neppure il più piccolo scontro ed invece proprio il 18 il generale Baldissera telegrafava che la situazione era tranquilla ».

Malgrado però la smentita della *Stefani* il giornale *Roma* conferma che il 18 ott. non avvenne nessun fatto d'armi ai confini della colonia, ma qualche giorno prima una banda nostra assoldata, e che si trovava sul Mareb, forse cedendo a insinuazioni di alcuni emissari di ras Mangascià, fece temere una defezione. Il battaglione indigeni accantonato non a molta distanza da quella banda, avendo il comandante del battaglione avuto sentore del fatto, accorse sul posto e bastò la sola presenza dei soldati regolari e qualche salva di moschetteria perchè la banda rinnovasse le più ampie proteste di fedeltà. Gli irregolari furono quindi internati, disarmati e sostituiti da ascari.

Sta il fatto — continua il *Roma* — che i confini sono percorsi da numerosi drappelli di scioani che sebbene non osino di avvicinarsi, con la loro presenza rendono necessaria una sorveglianza continua e zelante.

Alle famiglie dei morti o ritenuti morti Ad Abba Carima.

Napoli, 3. — Il comandante del nostro deposito d'Africa ha inviato una circolare a tutti i Sindaci riguardante le famiglie dei soldati ritenuti morti ad Abba-Carima, per conoscere quali di essi abbiano lasciato crediti verso l'amministrazione della guerra e sapere in che cosa e a quanto ascendono.

L'aritmetica è una opinione.

Un bell'umore, da noi già conosciuto, diceva scherzando, che *due* e *due* fanno *ventidue*. Ciò poteva essere vero ponendo il secondo *due* di seguito al primo; mentre ponendolo di sotto si ha invece il totale di *quattro*.

Quindi si comprende che le addizioni possono variare secondo il modo di collocare le cifre numeriche. Queste succede egualmente nelle sottrazioni e divisioni, in cui i residui ed i quoti, dati gli stessi coefficienti, possono risultare diversi.

Ma c'è un altro sistema per il quale l'aritmetica, da scienza positiva come dovrebbe essere, diventa ipotetica, e — contrariamente a quanto ebbe a dire un Minosse moderno — soggiace al variare delle opinioni.

Ad esempio, un espositore dello stato finanziario della nazione, premettendo la cifra delle *passività* e sottoponendovi quello delle *attività*, o viceversa, ci può far vedere con giustezza di calcolo che noi abbiamo un *passivo* che non è poi spaventevole, o ci può confortare con l'annuncio di un *attivo* di cui possiamo allegramente disporre.

Ma conviene indagare con quale arte sieno costituiti questi *attivi* e *passivi*. L'*attivo* può essere gonfiato da maggiori entrate sperabili in tutti i cespiti di rendita, massime in quelli i quali, per essere di nuova istituzione, son più facilmente passibili di mala riuscita. Il passivo può essere diminuito con la soppressione di quegli innumerevoli aggravi che non si dicono, nonchè di quelle spese eventuali che in ultima analisi si riducono a spese certe e positive; ma che torna conto farle passare per *uscite* semplicemente probabili.

Un ministro del patrimonio nazionale, è tanto più bravo e stimato, quanto sa meglio *rimaneggiare* le rendite e gli òneri pubblici, e presentare un quadro prospettico irto di sogni e di bugie, ma che offra la esattezza aritmetica. I calcoli son giusti; nessun matematico potrebbe scoprirvi uno sbaglio; ma l'errore stà tutto nella *opinione* di chi presta fede a siffatto gazzabuglio di cifre.

L'aritmetica è una opinione anche nella mente di quell'oberato, il quale intenderebbe che i suoi creditori ed il pubblico fossero dello stesso suo parere sulla precisione del bilancio attivo e passivo ch'egli si fa a presentare al momento della catastrofe.

In questi casi però la parte passiva è quella che più si avvicina alla verità ma la cifra dell'attivo è profondamente alterata. Questa cifra si impingua con i prezzi assegnati alle merci rimaste invendute, superiori a quelli di fabbrica, mentre dovrebbero essere molto inferiori. Questo attivo viene inoltre portato alla esagerazione da crediti che si dicono reali e sono inesigibili; dal valore di stabili e mobili peritati esuberantemente, ecc. Quindi, a dispetto delle cifre, che sono innocenti, e che danno risultati innocenti del pari, l'*opinione* del fallito ch'è maliziosa, vorrebbe raggirare coloro che opinano di ritrarne almeno il 50 per 0,0 e devono in ultimo accontentarsi del 10, ed anche meno.

L'attivo stesso sarebbe poi, alle volte alquanto più elevato, se, per viste di *precauzione personale*, non venisse falcidiato dal presentatore di un bilancio che la opinione dei creditori è forzata a ritenere genuino.

La dote che si assegna alle maritande, è rappresentata per lo più di una cifra rotonda più o meno considerevole. Una totalità unica non ammette operazione aritmetica. Ma se la Casa dotante conviene in questa massima, noi, che sappiamo come vadano, al solito queste faccende, troviamo il bisogno che la cifra rotonda presupposta abbia a subire un diffalco, dal momento che la totalità dell'assegno dotale è talvolta costituito bensì di un dato importo in numerario od in beni stabili, ma anche da certi coefficienti, che per i troppo creduli futuri mariti hanno un valore insignificante. La famiglia dotante, lo sposo ed il pubblico hanno in tali casi l'opinione che *mille* sia *mille*, mentre invece può succedere che il *mille* in realtà si riduca anche a meno del *cinquecento*.

Si decanta che un istituto di beneficenza fruisca una determinata rispettabile rendita. Quindi la gente è d'opinione che i beneficati gavazzino nell'abbondanza. A questa cifra di rendita sottoponiamo l'importo costituito dalle spese d'amministrazione, dalle rendite non percette, dagli infortuni nei beni stabili, e da altre perdite in danno del patrimonio dei miseri, e poi vedremo a quai limiti si riduca l'attivo.

Insomma l'aritmetica, in moltissimi casi, non è altrimenti che una opinione.

F. B.

Le inondazioni del Rodano e della Senna.

Parigi, 3. — Da tutta la regione del Rodano giungono disastrose notizie.

A Valenza la bassa città è inondata. Furono soccorsi con battelli gli abitanti, che chiedevano aiuto con spari di fucile.

Nelle vicinanze di Nimes le dighe furono sommerse e travolte.

Tre quarti di Avignone sono inondati. Il genio ammirabilmente ha costruito con battelli un ponte di 200 metri. I quartieri bassi versano in una grande miseria. Mediante imbarcazioni si fanno distribuzioni di pane.

Il sindaco della città e il noto deputato Pourquey Boisserin, hanno diretto un appello alla pubblica carità.

Il Rodano decresce ora a Valenza e a Beaucaire, salve dal pericolo della rottura delle dighe.

La Senna è stazionaria.

Sono segnalati danni enormi in tutte le località sulle rive della Senna. Per la Senna, la giornata di oggi fu la decisiva.

La disgrazia di un'acrobata.

Ieri l'altro al *caffè chantant Olympia* sul Boulevard des Capucines a Parigi, l'acrobata miss Maud faceva le prove di alcuni esercizi al trapezio: in causa dell'imperfezione dell'apparecchio cadde ai piedi del padre che la sorvegliava. Morì poco dopo.

Nella Gotta usate abitualmente la Nocera.

Cronaca Provinciale.

Codroipo.

Incendio. Verso le 2 antimeridiane, in Sedegliano, bruciò un fabbricato, ad uso stalla, aia e fienile appartenente a certo Angelo Pressocco fu Domenico, vedovo di quella Teresa Molaro che accidentalmente annegò tre mesi or sono.

Mercè l'aiuto degli accorsi, poterono mettersi in salvo cinque o sei bovini e tre pecorelle. Furono combusti: tre suini, stramaglie, foraggi, un carro quasi nuovo. Salvossi il locale domenicale. Il danno, coperto di assicurazione, ascende a lire 4000.

Società « Cuore ed Arte. » — *2 novembre.* — Ieri sera, parlando con quel bravo giovane che è il signor Agostino Cavarzere, vice - presidente della *Cuore ed Arte* seppi che questa nuova Società, verso la metà del corrente mese, darà il suo primo spettacolo.

Il paese è sicuro che quella sera assisterà ad un divertimento veramente *monstre*, poichè sa quanto valgono quei simpatici giovanotti, e con che amore e con che assiduità lavorano per poter riuscir bene.

Lo Statuto di questa Società stabilisce di dare pubblico divertimento a scopo morale e ricreativo ed a beneficio delle istituzioni liberali cittadine.

Indignati pel contegno scorretto, provocante, biasimevole dei rappresentanti il nefasto partito clericale, i giovani promotori di questa Società riunendosi sotto il santo vessillo della beneficenza, pensarono anche a combattere, quelli che approfittando dell'ignoranza del popolino, seminano *la discordia, la ribellione*.

Faccio perciò sinceri voti di prosperità a questa Società che ha il plauso della cittadinanza liberale.

Pordenone.

Un Crocefisso del Buonarrotti e due angeli del De Pauli. — *3 novembre* — *(B)* — L'illustre prof. Cantalamessa, direttore delle RR. Gallerie di Venezia visitando con l'amico scultore Gigi De Pauli quanto di bello in arte havvi a Pordenone, si fermò ammirato davanti ad un grande Crocefisso in legno esistente nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli, conosciuta per Chiesa del Cristo o dell'Ospitale. Questo Cristo, ce lo dice una notizia in quadro che è esposta nella chiesa stessa, parrebbe opera di Michelangelo Buonarroti che nel 400 alloggiò in questo Ospitale e lasciò in dono tale oggetto artistico.

Esaminata dappresso l'opera, del Cristo in legno, l'egregio prof. Cantalamessa suggerì allo scultore De Pauli il modo di evitare all'artistico lavoro la corrisione del tarlo e deplorò nello stesso tempo che ai lati dell'insigne opera fossero due angeli che per nulla consuonano con quel capolavoro.

Un benemerito incognito, presente alla visita dell'egregio professore, ordinò all'amico De Pauli due nuovi angeli che il nostro artista eseguì in scagliola della China, e che sono riuscitissimi. Ier sera vennero benedetti dal curato della chiesetta dell'Ospitale, Monsignor Don Gaetano di Monreale.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 50

AMORE E SACRIFICIO

(Libera versione dal francese)

—

PARTE V.a

XIII.

Qualche giorno appresso egli entrava dal comandante.

— Ho l'onore di rimettervi le mie dimissioni!

— Ammiro forse il pensiero che vi induce a far ciò, mio caro amico, ma non posso approvarlo. E siccome questa dimissione non deve essere trasmessa da me al ministro che fra qualche tempo, avrete tempo di riflettere ancora.

— La mia risoluzione non muterà, comandante.

Tre mesi più tardi la squadra del Mediterraneo lasciava le isole d'Hyères e rientrava a Tolone simulando l'attacco e la presa della Città.

Lo spettacolo era veramente straordinario. Le alte spiaggie, i lidi da Hyères a Tolone, gremiti di folla, guardavano avanzarsi quella città fluttuante, singolare e magnifica, sopra di un mare azzurro, scintillante.

Esse si avanzavano in fila le grandi corazzate, con quella tranquillità che è propria degli esseri potenti, avvolte ad ogni istante dal fumo delle loro artiglierie, come dei guerrieri soprannaturali che non vogliano incedere se non circonfusi da nubi. Qua e là attraverso alle volute turbinanti del fumo, un lampo, seguito dal mugghiar sordo del mostro.

Tutti i forti vi rispondevano, e poichè quel combattimento non era che un simulacro, essi sembravano invulnerabili.

Intanto le navi sotto ai colpi delle batterie e dei forti, continuavano ad avanzare impassibili, pari a quei fantasmi di un certo racconto spaventevole, che rimandano le palle tosto appena ricevute. Coprivano la superficie del mare col lor fumo ricadente: così su quel mare dove tutto scompare, la loro traccia durava lungo tempo. Dove erano passate, lasciavano la calma, e da lontano, producevano enormi ondate.

La fila delle corazzate nere, ricamate di torri, di ripari bizzari, di gabbie a balconi, entrò in processione lenta fra le grandi braccia della rada, e ciascuna di esse prese il suo bagno, in mezzo alle miriadi dei battelli carichi di gente festante, di signore in eleganti abbigliamenti, in mezzo allo splendor del meriggio, davanti la città giallo - dorata, che con le tinte delle case e dei negozi, sembrava ella stessa rispecchiata nell'acque, appie' delle alte colline azzurro-perlacee.

Fu nella sera di quel giorno che il comandante annunciò ad Adriano che le sue dimissioni erano state accettate.

Adriano trovavasi di *quarto*, allorchè il comandante, passandogli appresso, tenendo in mano una lettera, lo rese partecipe della nuova.

Il luogotenente di vascello, al momento non provò nulla di particolare... Non aveva egli forse misurato le conseguenze della sua risoluzione?

Senonchè, proprio in quell'istante, un marinajo si accostò ad Adriano:

— Capitano, per i colori.

— Attenti, per i colori!

A bordo di tutti i navigli della squadra, le stesse parole venivano pronunciate nello stesso momento...

Il sole era scomparso. Una tinta rosso-cupa dispiegavasi sulle acque mormoranti, illuminando in fondo le creste delle montagne, le cime degli alberi...

Le finestre della spiaggia del Parti, volte verso l'ovest, la finestra di Adelaide a cui Adriano mandò uno sguardo, rimandavano un rosso d'incendio, verso il sole color di porpora che tramontava.

Adriano pronunciò per l'ultima volta la parola sacramentale;

— Fate calare i colori!

Seguirono delle brevi crepitazioni di fucileria l'un l'altra rispondentesi, che si incrociarono al dissopra delle onde, da un naviglio all'altro. La bandiera calò e l'ufficiale a capo scoperto, con gli sguardi alzati su di lei, la salutava come imponeva il regolamento...

Era per l'ultima volta!

Una smorta luce si diffuse sull'acque ed avvolse la squadra assisa su quella rada immensa, dove era scesa la tristezza della sera...

Era finita per Adriano la vita del marinaio. Tutto quel mondo di attività gloriosa non era più il suo. Egli si sentiva bruscamente come denudato di tutto... Il piccolo ritratto del fanciullo che stava là chiuso nel suo portafoglio, non era suo neppur quello!

Egli sentiva struggersi l'anima, perdersi fuori di lui, fuggirgli da invisibili ferite... Egli provò l'angoscia di un uomo a mare, che vede allontanarsi per sempre sulle acque nude il vascello dal quale è caduto, da dove nessuno lo scorgerà più...

XIV.

Adriano si recò all'indomani a suonar di nuovo alla porta di Adelaide.

Egli non avrebbe dovuto fare in persona un tal passo...

Appena giunto sulla scala, si dolse di esserci venuto... Ma era oramai troppo tardi: egli era riconosciuto.

Ella si trovava in casa, sola, nella sua camera in alto.

L'incontro fu semplice e breve.

— Che volete voi, signore? disse ella senza nemmeno invitarlo a sedersi.

Un po' stupito da quella freddezza, che avrebbe del resto dovuto aspettarsi, prese macchinalmente una sedia e si assise.

Adelaide rimase in piedi. Era pallida in volto, e grave. Guardava Adriano con occhio smorto, senza fiamma, profondo tuttavia nell'inespressività, come l'amore morto.

Adriano cercava spiegarsi, imbarazzato nelle sue frasi...

« Egli era ricco... potrebbe quindi interessarsi di quel fanciullo... Libero ora, come era, egli si consacrerebbe interamente, interamente alla sua educazione... Non bisognava fare di quel povero piccino un operaio del porto, un marinaio...

È così dura, la marina per dei semplici marinaj!...

Un'idea tormentava Adriano Fleury da alcuni giorni: i marinaj del commercio sono condannati qualche volta, per dei falli gravi, a che cosa? a diventare i marinaj dello Stato!... E' una delle pecche della legge marittima...

E' dunque ben terribile quel mestiere di marinajo dello Stato! Dacchè sapeva di aver un figlio, egli pensava a ciò e tremava. Quel quartier - mastro — al quale egli faceva grazia — condannerebbe suo figlio a quella disciplina di acciajo!...

Preoccupato, com'era, del piccino, non pensava punto alla madre. Egli pure guardava con occhio insensibile, morto... la moglie di Chatarosse, la donna che l'aveva amato.

In quel mentre il piccino entrò.

Adriano fece un movimento verso di lui, verso suo figlio... Si alzò, ed Adelaide, da parte sua fece un passo... ma il piccino già attaccato con le sue due mani alla gonna della madre, nascondeva nelle pieghe di essa il suo vago visino.

(Continua.)

Dopo la funzione, Monsignore offrì una bicchierata invitandovi alcuni prelati e signori in onore dell'artista.

In giornata, moltissime persone visitarono l'opera dell'amico Gigi De Pauli.

L'arte fra i morti. — Visitando il Cimitero, ebbi occasione di vedere le innumerevoli efferte di fiori da parte di tutti, nonostante il maltempo. Vidi alcuni lavori nuovi per esempio, sulla tomba del Cav. Vendramino Candiani, ove, su adatto piedestallo sta una elegante figura rappresentante la preghiera (copia del Canova), in alto sulla parete sta scritto (e lo credo) parole dello stesso Cav. Candiani:

Con gli occhi al Ciel ed un ginocchio a terra
Prego per lor che questa tomba serra.

Bellissimi lavori alle pareti ed al soffitto furono pure eseguiti sulla tomba Torossi, ove fra le altre, si racchiude la salma dell'amico Valentino.

Questi pregiati lavori alle tombe Candiani e Torossi, vennero eseguiti dall'egregio pittore decoratore ed anche fotografo Lodovico Polese; mentre suo fratello Polese Serafini ne eseguì altri sulla tomba della famiglia Innocenta.

La signora Boranga, a ricordare il marito, fece lavorare una lapide, riescitissima, dai signori Eugenio e Francesco De Mori di Vittorio, i quali si possono chiamare quasi nostri concittadini perchè hanno laboratorio anche qui. Il basamento è in *biancone* di Revine, la cornice in *Pinè*, cave sopra Vittorio, la lastra incorniciata, in marmo nero Carrara: un'opera veramente bella.

Tutte le altre tombe erano coperte di fiori, ciò che addimostra che il culto dei poveri morti non si spegne.

Parlando però di Cimitero, pur troppo devo deplorare che sotto il porticato delle tombe sia stato permesso di porre delle cancellate. Il proprietario ha ragione per salvaguardare gli oggetti suoi, ma quelle cancellate stuonano con tutto il resto.

Vandalismi. — Alcuni vandali nella notte del Lunedì ruppero un pezzo di ringhiera di ghisa sulla Via Mazzini che conduce alla Ferrovia. Peccato che non cadano nelle mani di coloro cui spetta sorvegliare l'ordine pubblico.

Latisana.

Echi del convegno. — Dopo avere estesamente riferito intorno alla parte sostanziale del convegno di Latisana, per invocare provvedimenti atti a difendere quella fertilissima plaga contro il Tagliamento; ci rimane di ricordare come i convenuti alla riunione sieno stati invitati ad una colazione che ben si può dire pranzo, nell'albergo *Alla Bella Venezia*, la cui bella e vasta sala tutti ci accolse. Il signor Luigi Fagiani, conduttore dell'albergo, si fece veramente onore per la squisitezza dei cibi ammanniti e dei vini forniti.

Non vi furono brindisi: ma un semplice scambio di saluti cortesi.

Levate le mense, ci recammo, quasi tutti, a vedere la rotta del Masatto. L'argine è sparito affatto. Dove prima sorgeva la robusta difesa contro il dilagare del fiume, l'acqua, precipitando, scavò un buco profondo dove ora s'ingorga! E per una larga estesa, sui prati, sui campi, dappresso, lontano, fin dove giunge l'occhio, non havvi che sabbia e melma! E dall'aperta bocca, ogni po' di pioggia, l'acqua torbida esce ancora e ancor dilaga. Ben tre volte, dopo il 20 di ottobre, quei terreni furono allagati.

E vedemmo, al ritorno, carri di granoturco in gran parte avareato e per le case, altro granoturco ad asciugare, coperto di fango, ammuffito.

Povere quelle famiglie che il flagello colpì!

Castions delle Mura.

Forte grandinata. — *1 novembre.* — Iersera si scatenò un furioso temporale su tutta la regione così detta delle Basse di Palma.

Cadde moltissima grandine che danneggiò fortemente il risone, non ancora raccolto in causa del cattivo tempo. Si calcola il danno nella misura del trenta per cento circa.

Sutrio.

Parturient montes, et nascetur ridiculus mus. — *3 novembre* — *(Lino)* — Stamane soltanto abbiamo gustato le bellezze linguistiche dell'articolo apparso sul foglio di Via della Posta, del sig A. R. e infiorato — *orribile dictu* — da non pochi passerotti grammaticali. Questo valga a dimostrare al pubblico la scienza del R. che, svolazzando colle ali di pavone, cerca di gettar polvere negli occhi a quei di Sutrio e, al fin del salmo e senza accorgersene, non fa poi che riconfermar e ridire quanto giustamente noi stessi osservammo e facemmo osservare ai lettori gentili della *Patria*; non arrivando, con tanta eloquenza di linguaggio, *a scalzare una delle nostre asserzioni!...*

Comunque, noi facciamo punto, perchè non attaccati direttamente e perchè nemici affatto delle polemiche che hanno per base gli epiteti e le personalità, quale il chiaro R. del *Cittadino* intenderebbe iniziare, egli che, più che di dar saggi di lingua sui giornali, ha bisogno, ma tanto, di sfogliare e consultare madama grammatica!

Tolmezzo.

La esposizione bovina.

3 novembre. — Il nostro municipio prese una determinazione assai lodata, quella di promuovere il miglioramento bovino nella zona montana della provincia di Udine e stabilì di tenere, almeno per un triennio, una mostra di bestiame bovino nel giorno del più importante de' mercati bovini annuali.

Il primo lunedì di novembre, quest'anno fu una lotta continua fra le vicissitudini atmosferiche da una parte e il municipio, e commissione ordinatrice dell'esposizione dall'altra. Di chi la vittoria?... Mi è grato constatare che la vittoria ha arriso al nostro municipio, alla attiva commissione ordinatrice, di cui fu laborioso segretario il simpatico D.r Pascoletti.

Per coloro che non si informano, non si avvicinano a vedere e toccare le cose e temono infangarsi le scarpe, la vittoria sarebbe stata di Giove Pluvio che con costanza e pertinacia rovesciò per mesi pioggie continue e diede pioggia dirotta l'intero giorno di jeri.

Ma chi vide e toccò con mano, constatò che, pur piovendo incessantemente, prima delle 10 antimeridiane l'onor. Giuria aveva compiuti i suoi lavori, e prima delle 2 pomeridiane aveva concluso completamente ogni sua opera, esaminando singolarmente capi 130 di animali bovini presentati (sui 170 iscritti) appartenenti a ben 7 diverse categorie.

La banda cittadina suonò all'ora prestabilita e soddisfece il desiderio di taluno suonando pezzi richiesti (ricordi patriotici).

Gli animali furono posti nell'ordine prestabilito, fatti avanzare uno ad uno nel porticato del D.r Moro per un più accurato esame, confronto ecc.

I signori Lino de Marchi (*presidente*) Pascoletti (*segretario*) D.r Romano veterinario provinciale, signori della commissione cav. Quaglia, D.r Beorchia Nigris, cav. Micoli Toscano, Andrea Tamburlini, Micossi Luigi, furono costantemente intenti per l'ordinamento; ed i signori giurati non poterono a meno di dichiararsi soddisfatti del come erano predisposte le cose. E si noti che erasi disposto di fare tutto in modo diverso, sperando in un effetto della missione mandata a conferire con Giove Pluvio, il quale nella notte dal 1 al 2 novembre aveva lasciato sperare di tener chiuse le cataratte!

E alle due gli allevatori udirono la proclamazione dei premi, ritirarono le somme in denaro, e le medaglie dell'Associazione Agraria Friulana.

Dissero, al momento della proclamazione, brevi ma felici parole l'on. sig. De Marchi, il cav. Faelli presidente della Giuria, il cav. Mangilli presidente dell'Associazione Agraria Friulana e il cav. Micoli Toscano Luigi per la Camera di Commercio.

Pochi minuti appresso la proclamazione, sempre a cura del comitato ordinatore, fu distribuito stampato l'elenco completo ufficiale delle premiazioni.

Non sono tecnico e quindi di mia impressione sugli animali esposti non posso esprimere giudizio; ma l'esposizione risultò buona, per consenso generale e — cosa da porsi in rilievo — il Verdetto della Giuria fu consono con quello della pubblica opinione.

Giove Pluvio si insolentì e verso le 2 1/4 o 2 1/2 si pose a piovere più forte, ma la commissione ordinatrice al completo deliberò di infischiarsene di quel *negus* dell'olimpo, e prese prigionieri i bravi giurati trascinandoli in un castello più cortese e gradito di quello di Macallè; li condusse in casa De Marchi, dove festosa accoglienza venne fatta da quelle egregie signore che sono la mamma e la sorella del nostro sindaco.

Dopo pochi convenevoli e un bicchierino di vermuth, passarono i numerosi invitati nella sala maggiore, ove fu servito un pranzo splendido.

La banda suonò scelti pezzi dal loggiato coperto nel cortile.

Dopo i prelibati cibi e i generosi vini, venne lo champagne cogli indispensabili brindisi, ch'ebbero però il gran merito della brevità. Felicissimi il De Marchi, il Mangilli, il Faelli, il Marsilio, il Beorchia Nigris, il Renier, ecc.

La presidenza della Giuria e del Comitato tennero in fine una breve seduta e alle 8 tutti al Teatro, alla *Linda*, che ebbe buon esito.

Se il tempo fosse stato ogni poco meno perfido, la festa agricola-commerciale riusciva egregiamente e lo avrebbero meritato i signori solerti che tanto si erano prestati. Non si può tacere dell'efficace, pronta, previdente opera del sig. Agnoli, segretario del comune.

A. A.

—

Eccovi l'elenco dei premi assegnati:

Cat. A — Torelli importati nel 1896 dal Pusterthal:

Premii di L. 50 con distinzione al torello n. 6 importato dal signor Marsilio G. B. — el n. 82 importato dal signor Picotti Antonio

Al n. 31 importato da Job Giuseppe, al n. 32 importato da Puppini Nicolò, al n. 33 importato da Rossi Pietro, ai n.i 83-84 importati da Picotti Antonio, al n. 88 importato da Lorenzini Pasquale, al n. 89 importato da Tamburlini Andrea — pari merito.

Cat. B — Torelli nati ed allevati nella zona montana:

Premii da l. 50 al n. 60 del D.r Stringari Francesco di Portis, di l. 30 al n. 52 del signor Gressani G. B. di Lauco, di l. 20 al n. 53 del signor Cimenti Giovanni di Lauco.

Cat. C — Vitelli interi e Vitelle:

Premii di l. 10 al n. 35 di Moro Fratelli di Tolmezzo, n. 48 di Tomat Pietro, n. 5 di Marsilio G. B. di Sutrio, n. 11 di Pellegrini fratelli di Piano, n. 40 di Barazutti G. B. di Tolmezzo, n. 115 di Colautti Francesco di Tolmezzo.

Cat. D — Vitelle da otto a dodici mesi:

Premio di l. 40 al n. 19 di Zanella Antonio di Amaro, di l. 30 al n. 62 di Stringari D.r Francesco di Portis, di l. 25 al n. 27 di Tamburlini Candido di Amaro, di l. 25 al n. 20 di Zanella Antonio di Amaro, di l. 15 al n. 10 di Pellegrini fratelli di Piano, di l. 15 al n. 95 di Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro — *Menzione onorevole* al n. 87 di Picotti Antonio di Lungis, n. 9 di Pellegrini fratelli di Piano.

Cat. E — Giovenche da uno a tre anni:

Premio di l. 40 al n. 4 di Marsilio G. B. di Suttrio, di l. 30 al n. 25 di Tamburlini Candido di Amaro, di l. 25 ai n. 108-109 di Menegon Lorenzo di Lungis, di l. 15 al n. 65 di Stringari D.r Francesco di Portis, di l. 15 al n. 80 di Brunetti Nicolò di Cavazzo Carnico — *Menzione onorevole* ai n.i 25 di Tamburlini Candido di Amaro, 121 di Busolini G. B. di Fusea, 63 di Stringari D.r Francesco di Portis, 91 di Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro.

Cat. F — Vacche da tre a otto anni:

Premio di l. 50 al n. 5, di Marsilio G. B. di Suttrio, di l. 40 al n. 2 id., di l. 30 l'uno ai n.i 45-44 di Tomat Pietro di Tolmezzo, di l. 25 al n. 38 di Leschiutta Luigi di Arta, di l. 25 al n. 123 di Rainis Pietro di Amaro — *Menzione onorevole* ai n.i 102 di Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro, 58 di Stringari D.r Francesco di Portis, 101 di Tamburlini Andrea e frat. di Amaro, 50 di Nazzi Giuseppe di Tolmezzo, 45 di Tomat Pietro di Tolmezzo, 110 di Menegon Lorenzo di Lungis, 112 di Marsilio G. B. di Sutrio.

Medaglia d'oro della Camera di Commercio di Udine a Marsilio G. B. di Suttrio.

Medaglia d'argento dell'Associazione Agraria Friulana a Stringari D.r Francesco di Portis.

Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana a Tamburlini Andrea e fratelli di Amaro.

Medaglia di bronzo dell'Associazione Agraria Friulana a Tomat Pietro di Tolmezzo.

Menzione onorevole al gruppo di Cargnelutti Giacomo di Tolmezzo ed al gruppo di Menegon Lorenzo di Feltrone.

La Giuria era così costituita:

Antonio Faelli consigliere provinciale — presidente della commissione per il miglioramento dei bovini in Friuli — presidente, Colledani Giovanni, Dalan dott. cav. Gio. Batta, Fonda dott. Andrea, Gortana Vittorio Gio. Batta, Mazzoli Gioacchino, Picotti Antonio, Quaglia Gio. Batta, Romano dott. cav. Gio. Batta. Ebbe incarico di segretario il signor Dalan dott. cav. Gio. Batta.

Gemona.

Nel convento. A merito di Fra' Fulgenzio, venne fabbricato un nuovo corridoio che adduce direttamente alla cameretta ove dormì Sant'Antonio di Padova, senza che i devoti debbano — come finora — passar per l'interno del convento.

Mercato rovinato. La pioggia rovinò completamente il nostro mercato così detto dei Santi, con rilevante danno della città.

La «banda musica» clericale, per quanto si dice, si recherà a Padova per il pellegrinaggio del 9 corr.

Buja.

Strano fatto. Certa Maria Forte maritata Baracchini, d'anni 46, nel rincasare dall'essere stata *in fila*, fu aggredita e bastonata da uno sconosciuto. Alle sue grida, accorsero i vicinanti, e il misterioso aggressore fuggì.

FRIULI ORIENTALE.

Grado — Nozze d'oro. — Oggi mercoledì in casa Marchesini, si festeggiano le nozze d'oro dei vecchi genitori, con largo intervento di amici di *quà* e di *là* del cofine, che certo non divide i cuori dei buoni friulani.

Ai vecchi fortunati, ai loro discendenti, auguri e congratulazioni.

Gli sposi che *oggi*, concorrente l'intera cittadella, festeggiano le loro nozze d'oro, sono *Lucia Scaramuzza* — sorella all'egregio patriota prof. Sebastano — e Giuseppe Marchesini. Ad essi faranno corona sei figlioli e quattro figliole, ricchi di prole anch'essi, amorosamente educata al sapere e al dovere.

Gorizia. — Evasione. — Verso la mezzanotte dalle locali carceri inquisizionali evadevano cinque individui e precisamente i pregiudicati Adolfo Weber, Massimiliano Böhme, Oscarre Appelt, Lodovico Kot[illegible]l e Giovanni Setz i quali la settimana scorsa vennero arrestati per vagabondaggio, privi di mezzi, di sussistenza e questua.

Erano detenuti in attesa che il locale Capitanato producesse contro essi regolare denuncia e precisamente si attendeva di constatare l'identità di questi carcerati.

Stanotte levarono un catenaccio dalla porta ove erano rinchiusi e con quello sforzarono altra porta. Poi sforzarono una finestra, levando due aste e poi fuggirono.

Le guardie di P. S. si misero subito alla caccia dei fuggiaschi, ma finora non poterono ancora pigliarli.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Novembre 4 Ore 8 ant. Termometro 6.2
Min. Ap. notte 4 Barometro 750
Stato atmosferico Bello
Vento S. pressione leg. crescente
IERI Vario
Temperatura: massima 13.2 Minima 7.2
Media 9.665 acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

novembre 4

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.52	leva ore	5.48
Passa al meridiano	11.50.36	tramonta	15.51
Tramonta. ...	16.50	età giorni	29

Per un ricordo al cav. Francesco Poletti.

Annunciammo già che sarebbesi tenuta iersera una riunione per invito, allo scopo di cercare i modi per onorare la memoria di un illustre benemerito della città nostra, il cav. Francesco Poletti, il quale sedette per lungo tempo nel nostro Consiglio comunale e fu meritissimo preside del nostro Liceo.

Parecchi intervennero alla riunione; molti sono poi gli aderenti con sincero calore.

Gli intervenuti applaudirono all'iniziativa.

Fu confermato il Comitato promotore e di esso vennero eletti a Presidente il cav. prof. Massimo Misani ed a Segretario l'avv. prof. Libero Fracassetti.

Sarà fatto appello a quanti furono amici o discepoli del Compianto; ma speriamo che anche senza personali eccitamenti giungeranno dalla Città e dalla Provincia, molte offerte al Comitato.

Quando la sottoscrizione sarà chiusa, gli oblatori verranno dal Comitato convocati per deliberare sulla base delle somme raccolte, ciò che meglio convenga di fare in onore della memoria del prof. Poletti. Intanto si è votata la massima che il ricordo sia collocato, salvo l'approvazione, che certo non può mancare, del Municipio e dell'Autorità scolastica, nel nostro Liceo al quale dedicò tante cure illuminate e zelanti e cui conferì tanta autorità con l'illustre suo nome.

In memoria dell'ing. Cloza.

Il tenente generale De Benedictis, direttore dell'Istituto Geografico militare, emanò un ordine del giorno per portare a conoscenza del personale militare e civile di quell'istituto il telegramma del Ministro della guerra dove si annunciava la morte dell'ingegnere Cloza; telegramma che i lettori nostri già conoscono. E soggiungeva:

«Faccio questa comunicazione con animo profondamente commosso, e sono certo che tutti, ufficiali, impiegati ed operai, condividono questo mio sentimento.

«L'ingegnere Cloza ha lasciato la vita nel compimento rigoroso del suo dovere. Noi rimpiangiamo in lui non soltanto l'amico, il collega, il compagno quotidiano dei nostri studi e delle nostre fatiche; non soltanto l'uomo onestissimo, ligio al dovere, esemplare a tutti per integrità di carattere, per virtù private, l'uomo intelligente e nel tempo stesso modesto; ma noi dobbiamo anche rimpiangere in lui l'impiegato che si sacrifica per compiere la missione affidatagli e che muore sulla breccia, certo col nome sulle labbra della sposa e della patria lontana.

«Quest'uomo di vita intemerata, consacrata al dovere, sia di luminoso esempio a noi tutti e la sua memoria resti incancellata nella storia dell'Istituto».

Società Alpina Friulana.

L'ultimo numero dell'*In alto* pubblica diffusa relazione sul XVI Convegno Sociale, del signor C.; un'altra del nostro egregio collaboratore ing. G. Bearzi sul Congresso del C. A. I. in Genova; le osservazioni sopra i ghiacciai del Camin fatte nel 1896 dal dott. Olinto Marinelli ed altri scritti importanti.

Notiamo che la Redazione chiama *inopportuno* il battesimo dei monti *Givoli e Flagello*, fatto nel 20 settembre da una settantina di maestri del Circondario di Pordenone, che vollero chiamati quei due monti coi nomi di *Principessa Elena* il *Givoli* e di *Principe Vittorio Emanuele* il *Flagello*.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 novemb. a lire 106.85.

Per le licenze degli esercizi.

Il R. Prefetto ha diramato una circolare ai Sindaci per invitarli a fargli pervenire, non più tardi del 15 dicembre, le licenze degli esercizi pubblici esistenti nei rispettivi comuni, onde le possa rinnovare per il 1897, come prescrive la Legge di P. S.

Camera di Commercio.

Adunanza del giorno 30 ottobre 1896.

Sunto del Verbale.

Presenti: Masciadri, *presidente* — Minisini, *vice-presidente* — Bardusco — Degani — De Gleria — De Marchi — Kechler — Moro — Morpurgo — Orter — Rizzani — Spezzotti — Stroili — Volpe.

Assenti: Cossetti — Faelli (giust.) — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano (giust.) — Muzzati (giust.)

E' letto ed approvato il verbale della precedente adunanza.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il Ministero delle finanze, accogliendo il reclamo di questa Camera, provvide a togliere gli inconvenienti lamentati dal commercio nei paesi notevolmente lontani dalla sede degli uffici autorizzati a rilasciare le bollette di legittimazione per il trasporto degli spiriti. I commercianti interessati ne ringraziarono la Camera.

2 Si chiese alla Società della Rete Adriatica che fosse autorizzata la stazione di Udine ad accettare le spedizioni di pelli fresche semplicemente legate e senza involucro. L'istanza fu accolta.

3. Il Ministero riferì che il governo germanico, rispondendo al reclamo della Camera, aveva dichiarato che, per una nuova disposizione doganale, anche il vino in damigiane doveva assolvere il dazio di 48 marchi.

4. Si ricorse al Ministero affinchè chieda alle società ferroviarie che nel bollettino di consegna delle merci sia indicata la stazione di partenza, quando la città da cui proviene la merce abbia più d'una stazione.

5. A richiesta della Prefettura e a sensi dell'art. 67 della legge di pubblica sicurezza, si diede parere sulle cauzioni offerte per l'esercizio di due agenzie di prestiti sopra pegno.

6. Si reclamò al Ministero affinchè la distribuzione delle tegole scanalate esenti da dazio all'entrata in Austria-Ungheria sia fatta in rapporto alla potenzialità di produzione delle provincie.

7. Il servizio d'informazioni commerciali, fatto gratuitamente dalla Camera, è in continuo incremento, specie per i rapporti con l'estero.

8. S. E. il Ministro delle finanze, secondo voci autorevoli, avrebbe l'intenzione di esonerare per sei anni dall'imposta di ricchezza mobile le nuove industrie.

Se fosse veramente adottato un provvedimento così difforme dai criteri di finanza finora prevalsi, il Ministro meriterebbe il plauso di quanti hanno a cuore il bene del paese.

II.

Sugli accertamenti dei redditi per l'imposta di ricchezza mobile.

Bardusco richiama l'attenzione della Camera sulla severità con cui la Commissione prov. per l'imposta di ricchezza mobile decide sui reclami che le vengono sottoposti. Non fa censura ai rappresentanti della Camera in seno alla Commissione, nella quale prevalgono i funzionari governativi. Cita alcuni esempi di denegata giustizia e di erroneità di accertamento. Accenna all'Agenzia delle imposte di Udine, che ha per solo fine il sistematico e graduale inasprimento dell'imposta. Propone che la Camera, interprete delle generali lagnanze del commercio, protesti contro il fiscalismo della Commissione provinciale, dell'Agenzia delle imposte di Udine e di alcuni Agenti della provincia, e preghi i Deputati del Friuli di presentare tale protesta al Governo.

Kechler e *Degani*, membri della Commissione, preso atto, per quanto li riguarda, della dichiarazione del consigliere Bardusco, danno schiarimenti.

Morpurgo si associa al cons. Bardusco nel deplorare il continuo inasprimento dell'imposta. Di ciò ebbe ad occuparsi in Parlamento e presso il Governo; ma potè convincersi che a nessun patto il Governo muterebbe l'attuale organismo delle Commissioni.

Stroili e *De Marchi* rilevano che del fiscalismo degli Agenti delle imposte si lagna, oltre che Udine, anche la provincia.

La Camera approva la proposta del cons. Bardusco, astenutisi dalla votazione i consiglieri Kechler e Degani.

III.

Bilancio preventivo per l'anno 1897.

La Camera discute i singoli capitoli e gli allegati del bilancio.

Fissata la tassa sugli esercenti in lire 14 906,32, viene approvato il bilancio preventivo per l'anno 1897 in lire 26 887,15.

E' quindi approvato il bilancio del fondo pensioni in L. 1184.

IV.

Modificazioni al regolamento interno della Camera e al regolamento per la tassa camerale.

Il presidente legge la sua relazione.

La Camera, approvandola, incarica la presidenza di comporre una commissione, la quale riveda il regolamento interno e stabilisca la pianta normale e stabile

degli impiegati ed inoltre studi e proponga opportune ed eque riforme al regolamento e alla tabella della tassa camerale.

V.

Risposta al questionario della R. Commissione d' inchiesta ferroviaria.

La Camera approva la relazione della presidenza, contenente le risposte da darsi alla R. Commissione d'inchiesta, per quanto riguarda l'andamento del pubblico servizio col sistema del cottimo nelle stazioni ferroviarie e più specialmente nella stazione di Udine.

VI.

Mancanza di carri ferroviari.

Il giorno 3 ottobre la presidenza spediva il seguente dispaccio al Ministero del commercio e al Ministero dei lavori pubblici (Ispettorato delle ferrovie):

«In pochi giorni Rete Adriatica telegraficamente sospese tre volte accettazione merci stazioni alta Italia per mancanza carri, adibiti vendemmie provincie meridionali.

«Commercio Friuli danneggiato protesta vivamente contro tali ripetuti provvedimenti, non causati da forza maggiore, ma da imprevidenza o grettezza Società, che trascurò noleggiare come in passato carri esteri.»

Il presidente aggiunge che dopo quell'epoca il traffico a piccola velocità fu sospeso altre due volte, con danno grave del commercio.

La Camera si associa alla presidenza nel deplorare gli avvenuti inconvenienti e delibera d'invitare il Governo e le Società ferroviarie a trarre ammaestramento dall'esperienza di quest'anno per provvedere in avvenire, mediante noleggi di carri, ai bisogni generali del commercio.

VII.

Per l' industria nazionale dell' unto da carro.

L'on. *Morpurgo* riferisce sul mandato, avuto dalla presidenza, di far pratiche presso il Ministro delle finanze, onde sia accolto il voto della Camera in difesa dell'industria nazionale dell'unto da carro. Accenna alle tristi vicende corse da questa nuova industria nazionale per effetto del trattato di commercio con l'Austria Ungheria e del recente dazio d'entrata sulla colofonia. Comunica le obbiezioni, d'indole generale e tecnica, mossegli dal Ministro, il quale però si dichiarò convinto della giusta causa patrocinata dalla Camera e promise di studiare personalmente la questione.

La Camera ringrazia l'on. Morpurgo e prende atto della promessa del Ministro.

VIII.

Consiglieri scadenti di carica.

Visti gli art. 7 e 23 della legge 6 luglio 1862, la Camera constata che scadono di carica per compiuto quadriennio i consiglieri Bardusco Luigi, Faelli cav. Antonio, Lacchin Giuseppe, Masciadri cav. Antonio, Moro Pietro, Morpurgo comm. Elio, Muzzati Girolamo, Orter Francesco, Spezzotti G. B., Volpe comm. Marco, ed indice le elezioni parziali, per domenica 6 dicembre 1893, nelle trentadue sezioni della provincia.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
G. Valentinis.

Teatro Minerva.

La *Fosca* di Sardou, ha nella signorina Duse una ottima interprete. Ad una figura slanciata e forme giunoniche, s'accoppiano in lei delle rare doti artistiche e mercè tutti questi vantaggi, sa emergere e farsi ammirare.

La scena della *tortura* nel secondo atto fu dalla signora Duse svolta con molta potenza drammatica e slancio di passione; in quella del terzo atto, nell'esprimere il mal contenuto disprezzo per lo Scarpia e l'acre voluttà della vendetta compiuta, dessa riescì semplicemente vera.

Il pubblico rimeritò l'egregio artista con vivissimi applausi e numerose chiamate al proscenio.

Il signor Luigi Duse si addimostrò un efficacissimo Scarpia e tutti gli altri stettero bene al loro posto.

Il brillante signor Treves nello scherzo *Farfallino* apparve artista sobrio e corretto, ma per giudicarlo bene il pubblico lo aspetta questa sera nella commedia *I provinciali a Parigi* di Naujac e Hennequin, autori del *Bebè, Domino Rosa, e Treno di piacere* e di tutta novità per le nostre scene.

Teatro Nazionale.

Il pubblico che, numeroso nella platea e galleria a pepiano, assisteva allo spettacolo di ieri sera si divertì molto alla rappresentazione dell'emozionante dramma *Suor Teresa* e rimeritò con molti applausi tutti gli artisti.

Questa sera si replica a richiesta la commedia del Giacosa: *Tristi amori* e lo spettacolo verrà chiuso dall'esilarantissimo scherzo comico: *In Pretura.*

Le disgrazie dei giovanetti.

Venne medicato jeri all'Ospitale, Eugenio Modonutti tredicenne, per contusioni alla regione radio carpea sinistra. Cose da poco. Guarirà in tre giorni.

Ricercasi abile Agente

produttore nel ramo Vita e Incendio per conto di antica e accreditatissima Compagnia ben conosciuta in Provincia con retribuzione fissa e laute provvigioni.

Offerte sotto le iniziali F. M. fermo in posta = Udine.

Offronsi lire 2000

cauzione da giovane istruito per trovare occupazione qualsiasi genere anche in Provincia. Rivolgersi *Aristodemo Nello*, posta — Udine.

Corso delle monete.

Fiorini 224.50 Marchi 131 90
Napoleoni 21.36 Sterline 26.85

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Comune di Frisanco

Avviso di concorso.

A tutto 20 novembre 1896, resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo condotto di questo Comune, con l'annuo stipendio di L 2300 —; nonchè L. 200.— quale ufficiale sanitario e Cent.mi 20 per ogni vaccinato; il tutto esente dalla tassa di ricchezza mobile.

Le istanze d'aspiro, in carta da bollo, regolarmente documentate, dovranno pervenire a quest'Ufficio entro il termine di cui sopra.

Gli atti relativi alla condotta sono ostensibili nelle ore d'Ufficio, presso questa segreteria municipale.

L'eletto entrerà in funzioni tosto approvata la delibera consigliare di nomina.

Frisanco, 28 ottobre 1896.

Il Sindaco
P. Danelin.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 ottobre 1896.

ATTIVO

Cassa contanti	L. 103,419,05
Mutui e prestiti	» 4,594,978.16
Buoni del Tesoro	» 2.100.000.—
Valori pubblici	» 4,032,749.50
Prestiti sopra pegno	» 19,899.—
Antecipazioni in conto corrente	» 309,367.99
Cambiali in portafoglio	» 316,531.70
Depositi in conto corrente	» 151,276.51
Ratine interessi non scaduti	» 200,830.13
Mobili	» 11,559.87
Debitori diversi	» 50,597.28
Depositi a cauzione	» 1,850,955.—
Depositi a custodia	» 2.653,476.54
Somma l'Attivo L.	16.395.740.73
Spese dell'esercizio	» 76,044,15
Totale L.	16,471,784,88

PASSIVO.

Credito dei depositanti per depositi ordinari	L. 10,030,178,70
Simile per depositi a piccolo risparmio	» 488,565,18
Simile per interessi	» 266,114,35
Rimanenza pesi e spese	» 15,582.89
Conto corrispondenti	» 65,784.72
Depositanti per dep. a cauzione	» 1,850,955,—
Depositanti per dep. a custodia	» 2.653,476,54
Somma il passivo	L. 15,370,657.38
Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori	» 200.000.—
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1895	» 730,145.47
Rendite dell'esercizio in corso	» 170,982,03
Somma a pareggio L.	16,471,784,88

MOVIMENTO DEL RISPARMIO

nel mese di ottobre 1896

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estinti	depositi num.	depositi somme Lire	C.	ritiri num.	ritiri somme Lire	C.
Depositi ordinari	101	152	561	389,223	44	835	545.438	75
a piccolo risparmio	42	39	407	21,261	42	179	13.101	26
da 1 gennaio a 31 ottobre 1896								
Depositi ordinari	1118	970	6657	4.724.001	04	8218	4.711.616	73
a piccolo risparmio	625	335	5087	268.819	10	1904	131.279	82

Il Direttore
A. BONINI

Operazioni.

La cassa di risparmio di Udine riceve *depositi ordinari sopra libretti al portatore* all'interesse netto del *3* 1\|4 0\|0;

riceve *depositi ordinari sopra libretti nominativi* all'interesse netto del 3 0\|0.

riceve depositi *a piccolo risparmio* (libretto gratis al 4 0\|0;

fa *mutui ipotecari* al *5* 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto, ammortizzabili nel termine non maggiore di anni trenta.

accorda *prestiti* o *conti correnti* ai monti di pietà della provincia al 5 0\|0;

accorda *prestiti* o *conti correnti* alle provincie del Veneto ed ai comuni delle provincie stesse al *6* 0\|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

accorda *prestiti contro pegno* di valori al *4* 1\|2 0\|0 oltre la tassa di registro dell'1.80 0\|0.

fa *sovvenzioni in conto corrente* garantite da valori o contro ipoteca al *5* 0\|0 a debito e al *4* 0\|0 a credito;

sconta *cambiali a due firme* con scadenza fino a *sei mesi* al *5* 0\|0;

riceve *valori a custodia* verso tenue provvigione.

Gazzettino Commerciale

Mercato della seta.

Milano, 3. La domanda ha seguitato regolare ancor oggi e serebbe stata bastevole a dare animazione al Mercato, se le offerte per la loro bassezza non rendessero inattuabili molti affari, tanto più che nei venditori la decisione di stare sostenuti è cosa già da vario tempo messa in pratica.

Del resto, vediamo che in quelle poche occorrenze che ha il compratore classificate per urgenti, egli è più andante nell'offrire e la transazione ha luogo in maniera più spiccia; il male sta che l'urgenza oggi non sia molta.

I soliti affari furono fatti anche oggi sulla nostra piazza, a prezzi che segnano buona stazionarietà.

L'America indaga, senza operare; col suo aiuto, forse, vedremmo altri limiti ed altro modo di trattare.

Necrologio.

Nella sua villa presso Testona (Moncalieri) è morto il generale Ignazio De Genova Di Pettinengo, senatore del regno.

Era nato a Biella, nei primi anni del secolo. Nel 1848 fu da Carlo Alberto inviato ad organizzare l'artiglieria lombarda presso quel governo provvisorio. Nel 1859, quale generale comandante la brigata Casale, ebbe parte principalissima alla battaglia di San Martino. Cinque volte salì all'assalto delle contrastate alture ed ebbe morto da una palla di cannone il cavallo. Rimasto a piedi, per incitare le truppe ed essere veduto, alzò sulla punta della spada il berretto e con quel segnacolo di radunata condusse le truppe alla vittoria.

Come deputato, sedette a Destra e prese sempre viva ed autorevole parte alle discussioni militari. Nel 1865 fu ministro della guerra, e vi rimase fino all'agosto 1866. Il 12 marzo 1868 venne nominato senatore, ma non frequentò molto l'alto consesso. Lascia vari scritti militari.

— Ieri'altro suicidavasi a Torino il deputato Peyrot, che nella sua città coprì ragguardevoli cariche.

Notizie telegrafiche.

Incendio a Londra.

Londra 3, Un violento incendio è scoppiato nel quartiere di Kingscross. Vi sono quattro morti e due feriti.

Di che sono morti?

Dublino 3, Il vescovo protestante Killalde fu rinvenuto morto a poca distanza dalla sua casa. Sua moglie fu trovata morta nella propria camera.

Un complotto in Spagna

Madrid 3 — *S* è scoperto a Garana un complotto rivoluzionario. Dieci persone furono arrestate ieri nel villaggio di Rippol. Si sono scoperti documenti compromettenti.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

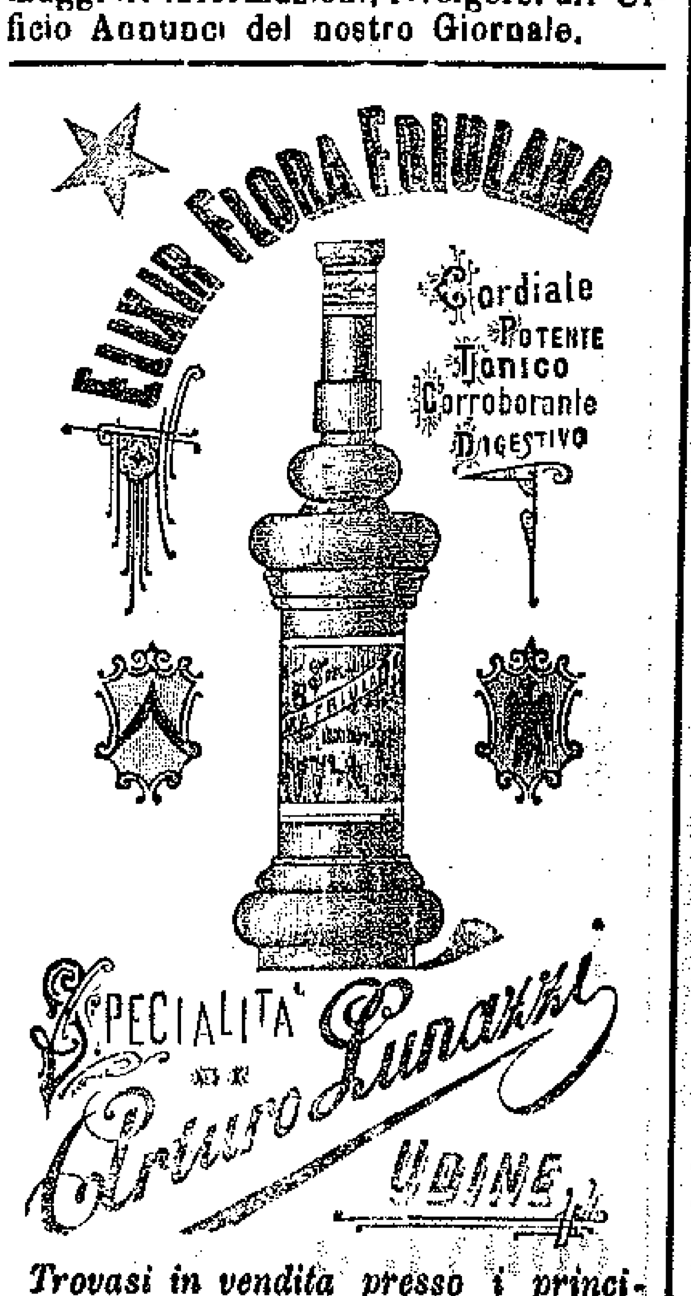
D.r EMILIO MARCUS
Oculista Operatore
DA TRIESTE

Consultazioni per le malattie d'occhi e difetti della vista.

Ordina in Gorizia Via Giardino N. 25 p. I.
Ogni Domenica
dalle 3 alle 5 ore pom.

Per una bottiglieria.

Si ricerca un giovinotto friulano con *buonissime referenze*, in qualità di praticante, con vitto alloggio e paga. Per maggiori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Annunci del nostro Giornale.



Trovasi in vendita presso i principali esercenti.

Liquore Alpino Igienico tutte erbe
preparato dal Chimico farm. A. MADDALOZZO
Medano (Spilimbergo)

di sapore squisito, d'aroma delicato e piacevole, rigeneratore delle *forze*, digestivo. Si beve tanto solo come al Seltz. Giudicato il migliore fra i liquori, pel suo gusto e per le qualità igieniche. Raccomandato ai buongustai, ai velocipedisti, a tutti coloro che devono affrontare disagi e fatiche e che desiderano il buono e l'utile.

Da non confondersi coll'Elisir Alpi, Exelsior ed altri liquori che si tentano smerciare sotto il nome di **Alpino Maddalozzo**. I falsificatori veranno puniti a termini di legge. Esaminare sulle bottiglie l'etichetta portante la firma *A. Maddalozzo* attraverso stella dorata.

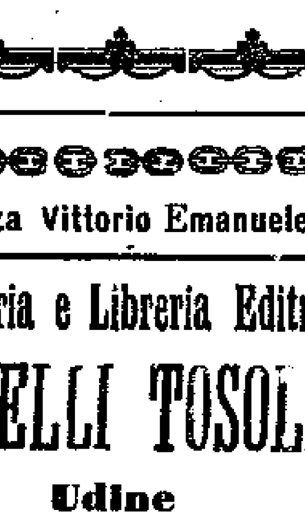
A scanso di equivoci, si avverte il pubblico che il mio unico depositario e rappresentante per **Udine** è ora il Signor **Arturo Lunazzi** *Via Savorgnana N. 5, con fiaschetteria in Via della Posta N. 5, e Via Palladio N. 2.*

D' affittare

magazzini, granai, cantina e conceria pelli in sub. Pracchiuso nei locali ex Nardini, ora di proprietà dell'Ospizio Esposti cui vanno rivolte le offerte.

D.r G. RIVA
Grande Stabilim. Pianoforti
DI GERMANIA E DI FRANCIA
CORDE INCROCIATE E MECCANICA A RIPETIZIONE
vendita — noleggio

ORGANI AMERICANI
novità



PIANO MECCANICO
ED ELETTRICO

con l'espressione automatica musicale la più perfetta.

Udine** - Via della Posta 10 - **Udine

Piazza Vittorio Emanuele

Cartoleria e Libreria Editrice
FRATELLI TOSOLINI
Udine

Assortimento completo
in
OGGETTI DI CANCELLERIA
e
LIBRI DI TESTO
PER LE SCUOLE
Elementari e secondarie

articoli per disegno

Cinghie, Buste e Bauletti
per scolari

Via Palladio, 13 (ex S. Cristoforo)

FRANCESCO COGOLO
callista
Via Grazzano N. 91.

LUIGI ZANNONI
UDINE TRIESTE
Via Savorgnana 6 — Corso piazza S. Giacomo 1
Ricca Esposizione per la vendita-scambio di
PIANOFORTI, ORGANI
ED ARMONIUMS
RAPPRESENTANZA
delle Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO,
accordature riparazione

Presso la premiata officina meccanica
FRATELLI ZANNONI
Udine — Via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle più celebri fabbriche germaniche, ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

SPECIALITA' **PHOENIX** SPECIALITA'
MACCHINA A PEDALE SENZA NAVETTA
la migliore che si conosca
lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.

Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

Nello stesso premiato lavoratorio, trovasi pure un'abbondante deposito delle rinomate macchine a mano *Regina Margherita* per sole lire **40** l'una, garantite.

AVVISO

*Nel nuovo negozio **specialità formaggio e burro** in Mercatovecchio (angolo via Carbone) trovansi generi di primissima qualità a prezzi ridottissimi.*

*Vi è pure una scelta di **vini toscani** in fiaschi.*

MALATTIE
DEGLI OCCHI
DIFETTI DELLA VISTA

Il D.r Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero stabilitosi in Udine dà visita **gratuita ai soli poveri** nella Farmacia Girolami in Via del Monte (Mercato Vecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 11. *Riceve poi le visite particolari dalle due alle quattro* tutti i giorni in Via Mercato Vecchio N. 4 eccettuata, la prima e terza Domenica d'ogni mese, ed i Sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10,30.

ISTITUTO CONVITTO UNGARELLI
FONDATO NEL 1859
BOLOGNA · *Approvato dalla R. Autorità Scolastica* · **BOLOGNA**
Direttore L. FERRERIO.

Scuola Elementare, Tecnica, Ginnasiale
Corso speciale di commercio, R. Istituto Tecnico
Corsi accelerati nel Liceo
Preparatori agli Istituti Militari
Il Collegio è aperto tutto l'anno. Scuole autunnali per le riparazioni.

Retta annua mite con riduzione per i fratelli o per più di tre alunni provenienti dallo stesso paese. — Presiede Commissione cittadina di vigilanza. Per programma e chiarimenti rivolgersi alla Direzione in Via S. Vitale, 56.

Il sottoscritto rende noto che dal 1 o corrente mese ha attivato, nella sua macelleria in Via Paolo Canciani N. 19 (di fronte all'Offelleria del Moro) la vendita di carne di Manzo e Vitello di I.a qualità, anzichè di II a; e ciò per meglio fornire la propria clientela e per soddisfare qualunque esigenza a prezzi da non temere concorrenza.

Udine, li 1 novembre 1896.

Rumignani Giovanni.

Caffè Restaurant Ferrovia
UDINE.
Oggi mercoledì 4 novembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.

Fettuccie alla romana — Roast beef con patate all'inglese — Carrè di vitello spiccato con salsa tartun — Lingua di bue allo scarlatto con crauti di Stiria — Piccioni alla Brettone — Noce di vitello brasato alla salsa genovese.
DOLCI.
Budino con cioccolata — Strudel di mele — Torta di mandorle.

C. Burghart.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

che i flaconi siano provenienti

Assicurarsi bene

dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

l'ACQUA DI TUTTO CEDRO

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scielti Cedri della riviera di Salò (Prov. di Brescia)

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È IL MIGLIORE LIQUORE MEDICINALE

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l' appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

Esigere sulle Bottiglie l' etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale **ANTONIO GIRARDI** - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO.

Vendesi in UDINE presso *Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Giuseppe Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto* e presso i principali farmacisti e droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA.

Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è

L' Acqua di

Nocera - Umbra

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura leggermente, gazosa, della quale disse il Mantegazza che è buona *pei sani, pei malati e pei semi-sani*. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la *migliore acqua da tavola del mondo*.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll' acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce *una eccezionale digeribilità*, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini d' affari cui l' eccesso di lavoro mentale dispone alle dispepsie, tutti coloro infatti che amano o debbono nutrirsi di *cibi semplici, sostanziosi e leggeri*, non mancheranno di serbare le lore preferenze a la PASTANGELICA. — *« Una buona minestrina di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco.*

Scatola da 1 Kg. L. **1** — da 1/2 Kg **0.55** — da 250 grammi L. **0.35**.

Per spedizioni in pacchi postali, anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti

Il Ferro - China - Bisleri

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute.

L' ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *ho esperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** che costituisce un' ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al **Ferro China Bisleri** un indiscutibile superiorità.

F. BISLERI E C, MILANO

GLORIA, - liquore stomatico. Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

GUADAGNO EXTRA

L. 3600 annue di stipendio fisso possono guadagnare persone di ogni classe che vogliono occuparsi nelle loro ore di libertà. Offerte D. C. 96, presso A. Manzoni e C., Milano.

Cogolo Francesco

Specialista per calli - via Grazzano Numero 91.

ANTICANIZIE -- MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un' acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell' applicazione.

Una sola bottiglia della vostra acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un' acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PEIRANI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere centesimi 80 per la spedizione per pacco postale.
Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto.
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri. 4
Deposito generale **A. MIGONE e C.** Via Torino, 12, **Milano.**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85	a L.	22.—
» Litri chiari	» 97	» »	21.—
» Bordolesi	» 75	» »	19.—
» Renane	» 75	» »	22.—
» Mezzi litri	» 48	» »	17.—
» Mezze Champagne	» 38	» »	17.—
» Renane per birra	» 48	» »	12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con Rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1/2 litro, da 1/4 di litro, a prezzi limitatissimi

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco